

## Il gioco di Cancell

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Gianluca Salicari**

# **IL GIOCO DI CANCELL**

*Thriller*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Gianluca Salicari**  
Tutti i diritti riservati

*Dedico l'opera alla mia famiglia  
e a tutte quelle persone  
che hanno creduto in me  
anche nei momenti più cupi della mia vita  
perché dai sogni più brutti  
si può ricavare qualcosa di buono...  
Basta sapersi rialzare.*

# **Introduzione**

**M**i ricordo ancora la prima volta che mi truccai da Cancell per Carnevale; ero un ragazzino di appena quindici anni e trovai gli abiti in un armadio della mia umile casa. Mi adoperai molto per fare tutto l'abito da solo, misi un paio di pantaloni a tinta unita viola, un paio di scarpe di quelle con i tacchi da uomo che andavano tanto negli anni Ottanta, una camicia gialla e la giacca viola, come il pantalone.

Mi truccai facendomi i capelli verdi, tutti spettinati, per assomigliare ai Cancell che avevo sempre visto in TV. Misi un trucco bianco per colorare tutto il viso, contornai gli occhi di nero e la bocca grande con un rossetto rosso acceso. Misi anche una sigaretta in bocca con un lungo boccaglio.

In quegli anni lo immaginavo così, in più avevo comperato una maschera per non

farmi riconoscere dagli amici, che avrei tolto per fare scena durante la festa di paesana.

Sono stato sempre affascinato dalla figura del Cancell; fin da bambino mi dava un senso di potere e libertà.

Vinsi il premio come miglior maschera quel giorno. Ero felicissimo! Tanto che mi dimenticai di riprendere la maschera che poi ha ispirato uno dei capitoli di questo libro.

Vorrei chiarire che ogni riferimento a persone o luoghi è puramente casuale, che tutto ciò che leggerete è frutto della mia immaginazione e non va preso alla lettera.

Ogni gioco ha una sua ragione che, a prescindere dal risultato finale, deve restare un gioco!

Pur non avendo io un'età – come dire – da ragazzino, amo il gioco in tutte le sue forme, perché mi dà adrenalina, mi tiene il cervello attivo e fondamentalmente così mantengo il mio spirito giovane. Consiglierei a tutti di giocare per sentirsi vivi dentro e fuori.

Spero tanto che il mio libro trasmetta emozioni, le stesse che io provo ogni giorno



nella vita quotidiana, le stesse che provate voi lettori, quelle che vi fanno sognare...

E io nei miei sogni ho tentato di scrivervi su una storia, provando la stessa sensazione che ho provato anni fa nel vestirmi da Cancell, la stessa che mi ha regalato un momento di inaspettata serenità.

Vi lascio al racconto senza che vi racconti altro.